



Parrocchia San Giovanni Battista

Nocera Inferiore, via Cicalesì, 86. Tel. 0815171360 parrocchiacicalesì@gmail.com

www.parrocchiasgb.it - Messe: feriale 19:00 festive 8:30 - 11:00 - 19:30

Segreteria: lunedì - mercoledì - venerdì 18:00-20:00

ANNO SANTO 2025
DIOCESI NOCERA INFERIORE-SARNO

IV domenica di quaresima

Dal Vangelo secondo Luca Lc 15,1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”.

Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Unisciti al canale
Whatsapp
della
Parrocchia



La Preghiera

Gesù, tu rispondi alle critiche dei farisei e degli scribi non con un ragionamento, ma con un racconto. E lo fai apposta per spiazzare loro e noi se ci precipitiamo con fretta eccessiva a condannare le loro rimostranze.

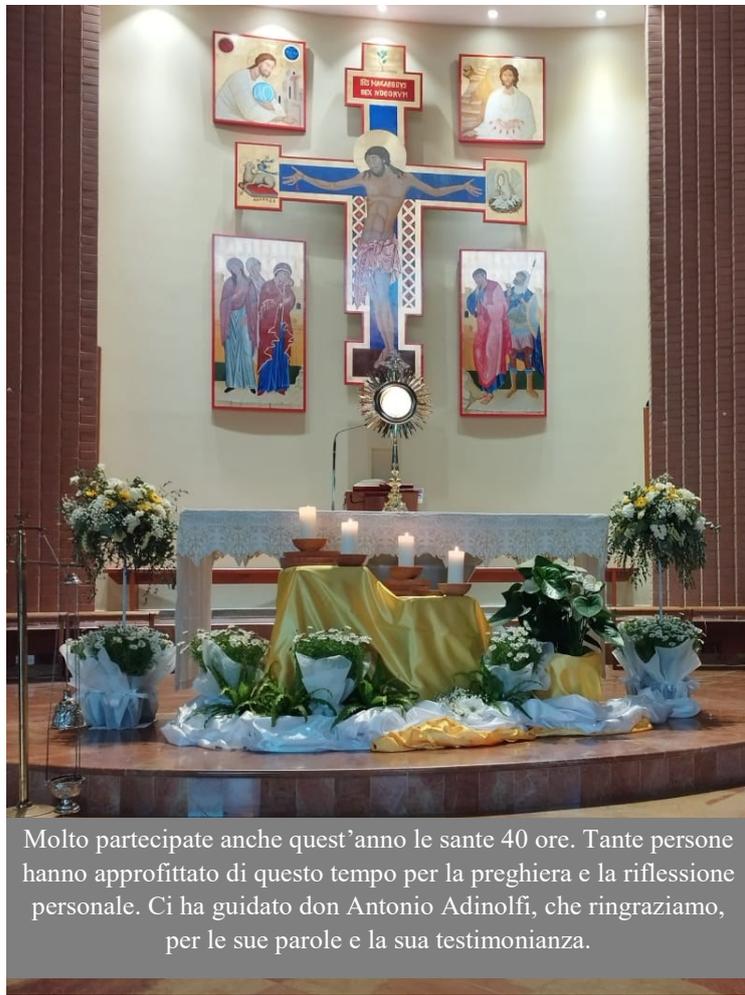
In effetti nella parabola c'è posto per tutti: per il fratello maggiore, obbediente e laborioso, e anche per il fratello minore, che se ne è andato alla svelta, appena ha ricevuto la sua parte.

C'è posto per chi ha osservato la legge, ma ha considerato il padre come un padrone, e anche per chi è tornato solo per avere pane a sazietà.

C'è posto per tutti noi, in effetti, nel cuore di Dio perché, fortunatamente, ha un cuore di padre che vibra di un amore smisurato.



Papà presenti alla messa delle 11:00



Molto partecipate anche quest'anno le sante 40 ore. Tante persone hanno approfittato di questo tempo per la preghiera e la riflessione personale. Ci ha guidato don Antonio Adinolfi, che ringraziamo, per le sue parole e la sua testimonianza.



Diocesi Nocera Inferiore - Sarno
Forania di Nocera Inferiore



RICONCILIAMOCI CON LA SPERANZA

MERCOLEDÌ 26 MARZO

Incontro di formazione
"Giubileo - indulgenza -
riconciliazione"

Parrocchia Corpo di
Cristo ore 20,00

GIOVEDÌ 3 APRILE

I sacerdoti della città
saranno disponibili per
confessare

Parrocchia san Matteo
dalle 17,00 alle 21,30

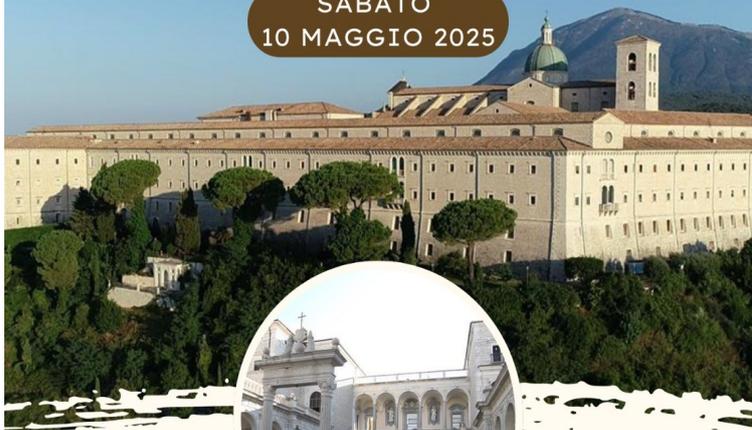


i vostri Parroci



ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO ITALIA
ANSPI
ORATORIO MARIANO ASD APS - ETS
CICALESI - NOCERA INFERIORE

**SABATO
10 MAGGIO 2025**



ABBAZIA DI MONTECASSINO

ISCRIZIONE : 15 EURO A PERSONA
PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

PARTENZA

ORE 14.00

RITORNO PREVISTO VERSO LE ORE 20:00

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA
CICALESI

Prossimi appuntamenti Cittadini e diocesani

**3 aprile Confessioni foraniali ore 17:00 - 21.30 nella
chiesa parrocchiale di San Matteo (vedi locandina)**

7 aprile: Via Crucis diocesana

§ Pellegrinaggio Giubilare Diocesano a

- Pompei 3 maggio pomeriggio - Roma 4 giugno

Prossimi appuntamenti Parrocchiali

4 aprile ore 20:00 via Crucis

6 aprile pom festa Prime Confessioni bimbi 3 elem.

11 aprile ore 20:00 via Crucis ESTERNA

25-29 aprile Pellegrinaggio a Fatima

10 maggio: Pellegrinaggio ANSPI a Montecassino

25 maggio Alzata del quadro di SGB

5-14 giugno: Estate Ragazzi

15 giugno: Bicalesando

Pellegrinaggio: Cascia 11-12 ottobre

Cappella Merichi: Messa ogni giovedì ore 9:15

Cappella S.M. delle Grazie: Messa il primo martedì 9:30

Cappella S.M. a Palo: Messa sabato 1 marzo ore 17:30

CARITAS Parrocchiale

Siamo disponibili ogni martedì dalle 17.30 alle 18.30

Ci trovate all'ingresso dell'Oratorio

PER INFO E CONTATTI: Tel. 320.970.5888

Burkina Faso: L'Africa sta qua? (quinta parte)



Siamo rientrati in Italia da circa un mese. Il Burkina Faso ormai è lontano da noi oltre cinquemila chilometri. La nostra aria è sicuramente più pulita, senza tutta quella polvere rossa in sospensione; le nostre montagne sono verdi e gli alberi del "percorso della salute" sono stracarichi di arance e limoni mentre i mandorli incominciano a fiorire. In città le strade, che pure qui consideriamo pessime, sono tutte asfaltate e, buche a parte, brulcano di automobili che vanno in ogni direzione e la sera sono per lo più ben illuminate. I

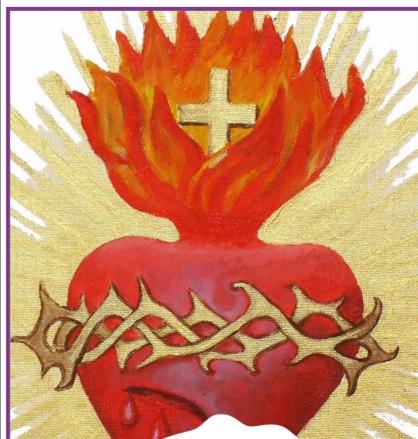


negozi sono pieni di ogni ben di Dio. Abbiamo tante scuole, di ogni ordine e grado e l'Istruzione è gratuita. Penso di avere ogni cosa a portata di mano: acqua fresca da bere quando ho sete; le dispense della cucina con i miei cibi preferiti; comode poltrone in cui riposare; libri da leggere, TV, personal computer e cellulari e internet senza limiti per navigare sul web... Se dovessi sentirmi poco bene stanotte, troverò sicuramente la farmacia di turno per i medicinali di cui potrei aver bisogno; se dovessi peggiorare, posso comunque contare su un'ambulanza che verrà fino a casa mia, su un ospedale dove potrò ricevere le prime cure. Qui la Sanità è gratuita e, nonostante alcune disfunzioni, consente ancora a chiunque viva sul nostro territorio di poter ricevere cure anche sofisticate e costosissime. Se ho bisogno di pregare, se ho bisogno di confessarmi, c'è la mia bella chiesa dietro l'angolo, accogliente e profumata d'incenso; ci sono i nostri parroci che ci vogliono bene, sempre disposti ad ascoltarci e a curare le nostre ferite dell'anima... Ho un lavoro che mi piace, ben remunerato, che mi permette di soddisfare le mie esigenze e di progettare viaggi, nuove esperienze. Vivo in uno Stato democratico, dove posso ancora esprimere liberamente le mie opinioni; uno Stato di Diritto, dove posso farmi sentire come cittadino; uno Stato che mi lascia libero di spostarmi, di frequentare chi voglio. Insomma, ho tutto. Ed è proprio questo che mi fa star male: siamo rientrati dal Burkina Faso da circa un mese e siamo passati dal "troppo vuoto" al "troppo pieno".

Il Burkina Faso è in sostanza il "negativo" della nostra realtà: tanto per cominciare, non esistono quasi le montagne; le strade asfaltate sono pochissime e appena le abbandoni per addentrarti nella savana, diventano sempre più difficili da percorrere e totalmente buie al calar del sole: ho calcolato che quest'anno abbiamo impiegato un'ora e mezzo per attraversare diciotto chilometri di sterrate! Tranne che nella capitale e nelle cittadine più importanti, la corrente elettrica non esiste: quasi tutti i villaggi di periferia ne sono privi e vivono in modo primordiale. Pochi fiumi, poca acqua, a volte niente acqua. Piove solo tre mesi l'anno. Non esiste rete idrica né rete fognaria. Poco cibo e tanti bambini che si ammalano di malnutrizione: nel 2025; che si ammalano per l'acqua contaminata che bevono; che si ammalano per la mancanza di vaccini e di cure primarie. Ancora oggi, purtroppo, esiste un'elevata mortalità infantile: in Burkina Faso si può morire di convulsioni febbrili per mancanza di una semplice tachipirina. Gli ospedali sono pochissimi, pochissimi i medici, scarse le risorse assistenziali. Avevo prescritto ad una ragazza che ho visitato un prelievo di sangue per fattore reumatoide: mi è stato risposto dall'ospedale di riferimento che è un esame che non viene espletato in tutta la nazione. Se proprio serve inviano il campione da analizzare in Europa! Nessun diritto per l'infanzia, nessuna istruzione obbligatoria... Poche scuole che solo pochi studenti avranno la fortuna di frequentare. Per tutti gli altri, senza il diritto allo studio, non ci saranno sogni da coltivare: cresceranno nell'ignoranza e senza prospettive. Soprattutto le ragazze. Oggi in Burkina Faso c'è una dittatura e focolai di guerra in molte parti del Paese per il controllo e lo sfruttamento delle materie prime della nazione; focolai trasformati ad arte in conflitti religiosi, dove essere cristiano può costare anche la vita. In 11 anni di viaggi missionari abbiamo cercato e cerchiamo di aiutare questo popolo donando acqua, sanità, istruzione; sostegni alimentari, programmi alimentari, microimprenditoria. Non salveremo l'Africa: il nostro don Andrea ce lo ricorda continuamente. Tuttavia possiamo dire con certezza di aver



salvato con il nostro operato numerose vite umane; di aver cambiato in meglio il destino personale di molte persone. Perciò continueremo con coerenza cristiana a camminare su questa via del Bene, promuovendo i valori della fratellanza, della solidarietà, dell'accoglienza, della pace. E non ci stancheremo mai di chiedere a chiunque di supportare i nostri progetti solidali con un sostegno economico, anche a coloro che ancora oggi, pur di fronte agli importanti risultati ottenuti da questo gruppo missionario, continuano a rispondere che "l'Africa sta già qua" ... Non conoscono o non vogliono prendere coscienza della vera povertà... Che non è qui!



VENERDÌ 4 APRILE
Ore 16:30 Esposizione
Coroncina della Divina Misericordia
Ore 18:30 Rosario Eucaristico
Solenne benedizione
Ore 19:00 Santa Messa

Rete Mondiale di Preghiera del Papa
Apostolato della Preghiera



Dopo-Comunione e Scout in *Via Crucis* per Merichi



Questo sabato, in virtù del fatto che sempre di più ci stiamo avvicinando al periodo pasquale, il gruppo oratorio ha deciso di far sperimentare anche ai più giovani l'esperienza della "via crucis", che molti di loro non avevano mai provato, per loro stessa ammissione. Siamo partiti dalla nostra chiesa per poi girare buona parte della parte storica del quartiere Merichi, fermandoci alle tappe che indicavano il cammino di Cristo verso il monte Golgota, pregando ed intonando canti nel mentre. Infine abbiamo fatto un'ultima tappa alla cappella della zona, dove abbiamo esaurito anche le tappe del nostro cammino. I ragazzi, in seguito, un po' sotto torchio e un po' per loro spontanea volontà hanno ammesso quanto l'esperienza sia stata interessante, per quelli che chiaramente non avevano mai provato qualcosa del genere; mentre coloro che non erano nuovi a tutto questo mi hanno offerto uno spunto di riflessione assai interessante, molti infatti mi hanno riferito che questo seppur breve cammino ha costituito un momento anche di riflessione per loro, lontani dagli input offerti dal telefono ed immersi nel silenzio della contemplazione. Quindi questo momento è stata l'occasione perfetta per loro non solo per ripercorrere i passi di Gesù e quindi di preghiera ma anche di pace ed introspezione in loro stessi, cosa stupenda secondo il mio modesto parere, poiché alla fin fine forse è anche questo ciò che Cristo voleva: offrirci un momento



per riflettere e persino capire qualcosa in più di noi stessi, per contemplare ciò che siamo e ciò che vorremo essere, ciò che abbiamo fatto di sbagliato e ciò che invece abbiamo compiuto di buono, ogni torto fatto e subito, ed ogni opera di carità verso gli altri e soprattutto noi stessi, così preparandoci al meglio alla Pasqua e alla resurrezione.

